

## Dalla Sabina Romana

### Da Monterotondo e Mentana di Giuseppe Vecchio

Monterotondo

## Novità in libreria

Per i tipi delle Edizioni "Scena Illustrata" è uscito, in questi giorni, il volume, già annunciato, tempo fa, su questo settimanale "Due Eroi nella Jungla Africana", a cura di Giuseppe Vecchio.

Trattasi di un saggio che racconta le vicende e le storie che portarono alla ribalta, negli anni trenta, due famosi personaggi del Comics, Cino e Franco, disegnati, allora, dal celeberrimo artista americano Alex Raymond, al quale fecero seguito altri grandi disegnatori statunitensi dell'epoca del calibro di Flanders, Hogarth e Foster. I due giovani, noti in America col nome di Tim Tyler e Spud Slavins, erano apparsi in Italia nel 1933 e - narra l'autore - si supponeva, allora, che fossero nati, negli USA, in quello stesso anno, dato che il primo episodio pervenuto, allora, sembra nel 1933 "Sotto la Bandiera del Re della Giungla", portava la data 10.4/21.10.1935. Dato che si riferiva alla pubblicazione nei giornali quotidiani USA, proprio delle Strisce Giornaliere, di quell'episodio. Solo più tardi si saprà da altri appassionati editori italiani, i Fratelli Piacentini, invece che i primi episodi dei due eroi erano apparsi in America, già nel 1928, sui quotidiani di allora, e apparirono sul giornale di Benton, una cittadina dell'Illinois, appunto il "Benton Evenings News", però in chiave caricaturale e, pertanto, privi di quell'interesse immediato e travolgente che caratterizzò l'uscita delle prime strisce giornaliere del 1933. L'Editore Giuseppe Nerbini, seppè, allora, indovinare i gusti del pubblico e suscitare l'interesse

dei lettori, proprio per l'epoca caratterizzata dal desiderio di avventura, di scoperta di nuovi mondi, di imprese, soprattutto africane, specialmente in Italia. E proprio da noi, ebbero più successo, i due eroi, più che in America.

Ancora oggi, sono entusiasticamente ricordati e ne fanno fede le tantissime ristampe edite da numerose case editrici, come quelle dei F.lli Spada, Capriotti, Comics Art, Camillo Conti e tanti altri. La prima avventura sopra menzionata e riferentesi alla prima conosciuta, apparve sul settimanale "Topolino" n° 53 del 30.12.1933, edito allora dalla Casa Editrice Nerbini e ceduto, poi, nel dicembre 1934 alla Casa Editrice Mondadori. Da questa ultima data le avventure dei due giovani ebbero seguito su "Il Giornale di Cino e Franco", appositamente creato per loro.

Le stesse avventure saranno poi riproposti in splendide albi, con la copertina disegnata dal nostro famoso disegnatore Giove Toppi, mentre Mondadori, stante i diritti dei due della Nerbini per le strisce giornaliere, acquistava i diritti per le tavole domenicali e si vedeva costretto, perciò a cambiare loro il nome in Tim e Tom. Sullo stesso volume, dopo la prefazione del valente esperto in materia, Dott. Franco De Giacomo, trovasi la "Storia cronologica dei Comics", lo "Studio dei Comics", "I Comics in Italia", "I Giornali Illustrati per la Gioventù", "Il Genere Avventuroso nei Comics", "Le Associazioni di Collezionisti", ecc.

Mentana

## Elezioni Comunali

I 10.000 elettori di Mentana, sul totale di 25.113 iscritti nella liste elettorali, e quindi, in percentuale, il 67,85 per cento, nel ballottaggio della seconda tornata elettorale per l'elezione del Sindaco, del 5 dicembre u.s. hanno deciso a favore del quarantatreenne Luigi Cignoni, con 11.417 voti di preferenza, a fronte dei 4.759 ottenuti da Patriarca. Vittoria schiacciante, quindi, del candidato indipendente pds, nato a Mentana il 17 luglio 1949, munito di maturità scientifica, iscritto alle Università, alla Facoltà di Medicina, con interruzione degli studi universitari onde dedicarsi alla politica, già eletto sindaco e funzionario del Partito Comunista dal 1980.

Dirigente d'azienda dal 1987 al 1991. Il Consiglio comunale presieduto da Cignoni sarà composto da dodici consiglieri del Pds, probabilmente: 1) Rolando Moscatelli, 2) Osvaldo Narcisi, 3) Giacomo Bergamini, 4) Daniele Patrizi, 5) Igeo Tonino De Dominicis, 6) Maurizio Laurenzi, 7) Domenico Castellani, 8) Maurizio Giordani, 9) Stefano Di Micheli, 10) Giovanni Vittori, 11) e 12) secondo i voti delle successive preferenze: cinque consiglieri popolari per Mentana: 1) Adriana Angelini in Antonias; 2) Romualdo Buzzanca; 3) Maurizio Mogliani; 4) Sergio Moscatelli; 5) Piero Presutti; uno di Rifondazione comunista: Massimo Mariani Parmeggiani; due per la lista civica: Angelo Virgulti e Mario Nonni; tre per MSI-DN: 1) Guido Tabanella; 2) Francesco Petrocchi; 3) Pasquale De Julii; tre per Alleanza: 1) Fernando Fabrizi; 2) Alberto Viazzi; 3) Aldo Crognale; due di Rinascita: Adele Volpi e Franco Ciarrocchi; uno per il Movimento popolare: Adriana Angelini in Antonias e uno per i Verdi: Aldo Sacra.

Dopo l'insorgere del Gruppo socialista

## La DC di Palombara all'attacco

Inaspettato, soprattutto perché la linea politica che la attuale maggioranza al Consiglio Municipale ha fin'ora dimostrato di voler seguire, non aveva mai accennato a voler un dialogo, o meglio un scontro frontale reso pubblicamente, lo schieramento democristiano, al recente esplodere del versante socialista risponde esponendo il proprio pensiero a mezzo di uno scritto di cui la popolazione ha avuto modo di conoscere, visto che le strade della cittadina ne sono tutt'insieme risultate invase.

A cura del Comitato Comunale della locale D.C., che intitola la formale precisazione della sua corrente con le parole "Programma, pop organigramma, si legge: L'attuale Amministrazione Comunale è nata sulla base di un programma sottoscritto tra partiti, tendente sostanzialmente a superare vecchi schematismi e logiche di parte, con

le quali si premiava il pacchetto e non la qualità o i progetti.

Ogni tentativo che cercasse di rivitalizzare ciò che è stato condannato dalla storia, anche recente, deve essere respinto da tutti coloro che intendono anteporre l'interesse generale e il bene pubblico a piccoli affari di bottega.

La D.C. dissente fermamente dalla iniziativa assunta dai socialisti facenti parte della maggioranza vuoi per i contenuti, vuoi per le frasi ad effetto adoperate.

Lanciare bordate contro l'Amministrazione Comunale.

Prefigurare già attuale una crisi al Comune.

Aggettivare il primo cittadino con frasi poco corrette, sono tutti elementi che tendono volutamente a creare un clima di instabilità, certamente pernicioso, per il benessere dell'intera cittadinanza.

E' ora di riflettere seriamente.

La D.C. consapevole della particolarità del momento, volendo evitare affrettate o pericolose fughe pensosa ora più che mai della necessità di restituire alla politica e ai partiti il giusto ruolo, che ad essi compete nella vita pubblica, è aperto al dialogo con tutte le forze politiche e sociali, convinta che solo attraverso un confronto serio, chiaro, aperto e costruttivo sarà possibile superare l'attuale difficile situazione e attuare il programma che i cittadini con il loro voto hanno approvato".

Non è mai troppo tardi per ricominciare. Se, poi, un ravvedimento e per esso un nuovo corso nasce per una diretta conseguenza di esperienze volutamente acquisite, quel che ne deriva non può che produrre risultati spiccatamente idonei e quindi singolarmente giovevoli.

Alberto Pompili

Monterotondo

## Una nuova galleria d'arte

Monterotondo esprime la sua vocazione all'arte, dopo "Il Grillo", la "Grafica Campioli", "Atrium" domenica 5 dicembre è stata inaugurata una nuova galleria d'arte "Veronicart" in piazza Alessandro Manzoni al numero tredici. Piazza Manzoni è una bella piazzetta in pieno centro storico, peccato che il nostro tempo l'abbia trasformata in un parcheggio che di certo non valorizza la nuova galleria sita al numero tredici in piccoli locali di recente restauro ma molto accoglienti. Vincenzo Cossari gioca in casa anche se di origine calabrese risiede nella nostra città da molto tempo, lo presenta, per l'occasione Elio Mercuri con un bellissimo saggio nel quale, tra l'altro, dice del Cossari "Il suo occhio è un guizzo vivace, allegro, continuo, che l'acquerello ferma nell'immediatezza dell'emozione, in questa felicità che si fa immagine, essenziale e festosa in forza di una sua spontanea capacità di sintesi, che altro è la visione, di un uso spregiudicato del colore fino ed evocare attraverso l'apparente casualità del segno e della pennellata la tensione del reale, il tono, l'atmosfera vera, incarnata in ritmo e sequenza di memoria e di sogno, ed ancora "Le sue sono sempre immagini di felicità vissuta nella spontaneità di rapporto, nella incantata e fervida partecipazione, persino nell'ironia, negli effetti di una sua vena sapida e satirica, ma sempre per grande simpatia. Le opere quasi tutte di piccole dimensioni tranne alcuni bellissimi olii: "Paesaggio romano", "Amsterdam" ed ancora "Amsterdam" sono ancora paesaggi, corse di cavalli sapientemente evanescenti pronte a scattare in sintonia con la fantasia dei visitatori. La mostra si consiglia, anche se modesta per quantità perché in primo luogo le opere sono molto belle, poi per seguire l'evoltersi del percorso artistico di Cossari proiettato in un futuro "Verde" speranza da lasciare ai nostri figli.

E. Anselmi

## Brevi dalla Sabina Romana

MORICONE - EMERGENZA DROGA NELLA SCUOLA

Tratto in arresto, il terzo nel volgere di pochi mesi, dai Carabinieri del ROAD (Reparto Operativo Antidroga) della capitale in collaborazione con i militi della locale Stazione e della Compagnia di Monterotondo, il trentottenne Fabio Piscopo, bidello presso la locale Scuola Elementare A. Petrocchi. Colto in flagranza di reato mentre alle ore 1,30 di sabato 27 novembre cercava di spacciare della cocaina, l'operatore scolastico, sorpreso sul fatto e già precedentemente arrestato per lo stesso reato, era in possesso di altri 15 grammi della stessa sostanza. Trattandosi del terzo arresto specifico effettuato nel giro di pochi mesi, dai carabinieri nel ristretto comprensorio della Compagnia di Monterotondo, non si può certamente sottovalutare che il fenomeno comincia ad impensierire non poco. Il primo arresto fu operato nei confronti di uno spacciatore definito di Livello "internazionale"; quindi fu la volta di un militare in forza presso la Scuola di Cavalleria.

MONTELIBRETTI

La Sezione Carabinieri ha festeggiato la Virgo Fidelis, Patrona dell'Arma ed il cinquantenario dell'olocausto del valoroso Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto. Accoppiata felice, dunque quella messa a segno dalla dinamica Sezione dell'Arma in congedo che ha solennemente commemorato in parrocchia, sotto le cure di Don Domenico, la propria patrona ed al monumento dei caduti di tutte le guerre, deponendo una corona di alloro, i propri martiri. Uno fra tutti, il Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto, che il 23 settembre 1943, fu barbaramente trucidato dai tedeschi a Palidoro, offrendosi spontaneamente per salvare la vita a 22 ostaggi innocenti. Alla cerimonia, hanno partecipato oltre cento soci e familiari, il signor Generale Giannatiempo, comandante della Scuola militare di Cavalleria ed il Sindaco di Montelibretti prof. Altobelli il quale complimentandosi con il Comitato promotore per la suggestiva cerimonia, ha ottenuto larghi consensi soprattutto per aver fatto pubblica ammenda ed avocando a sé, la fastidiosa defaillance registrata in occasione del 4 novembre ai danni dell'Associazione, che a causa di una "svista" protocollare dell'assessore incaricata all'estensione degli inviti, si è vista privare del piacere di partecipare con tutte le altre paritetiche organizzazioni alla cerimonia collettiva indetta per la festa delle Forze Armate. Bene, per fortuna ci sono ancora sindaci che sanno smentire l'irresistibile voglia della rivincita di qualcuno. Nel corso della partecipatissima conviviale, il presidente del sodalizio, ha rievocato storia, movente e fatti, inserendo il tutto nel contesto di quell'epoca tormentata e strana, dell'olocausto del generoso sottufficiale dell'Arma; già in via di beatificazione.

MONTEMAGGIORE - CELEBRATA LA FESTA DELLA SCUOLA DI CAVALLERIA

Entro la suggestiva cornice di Piazza di Siena nella ridente località di Montemaggiore, ha avuto luogo domenica 30 u.s., la festa della neonata Scuola di Cavalleria, il giuramento degli Allievi Ufficiali di Complemento del 153° Corso e dell'8° e 9° scaglione cavalieri. Impostata secondo il più collaudato dei protocolli, la cerimonia è filata via suggestiva e bella, senza intoppo alcuno. Ed al cospetto di tante bandiere e labari, hanno esultato alle evoluzioni degli abilissimi cavalieri sapientemente collaudati dall'esperienza degli istruttori. Moltissimi ospiti ed autorità civili e militari. Tra le altre apprezzatissima è stata la prolusione del Generale Comandante Giannatiempo che con inflessione tra il commosso e l'autoritario ha voluto sottolineare la presenza dei parenti degli allievi, da egli definita come la più bella cornice per una cerimonia tanto sobria ed essenziale nello sviluppo, quanto ricca di elevati contenuti spirituali. Altrettanto toccante e vivo è stato l'altro passaggio dedicato al servizio dei giovani AUC che il generale ha definito una scelta compiuta con riflessione meditata e consapevole, che presuppone l'esaltante responsabilità di essere guida ed esempio per gli uomini di cui dovrà essere in ogni circostanza, punto fermo di riferimento etico e morale. Non dovrete mai considerare nessuno al vostro servizio bensì, dato il diverso impegno, agire nel superiore interesse del Paese, con mansioni diverse ma con pari dignità. Quindi, dopo il carosello equestre, vin d'oneur per tutti sotto accoglienti tende di reparto.

gg Martini

# Attualità

## Brevi da Montorio Romano

**BANCONOTE FALSE**  
I alcuni commercianti del luogo no state rifilate delle banconote lse da lire centomila, è il mo-nto più propizio per queste ope-zioni, essendo iniziata la corsa e spese.  
tre a non cascare nell'imbrogllo bene ricordare che va sporta de-ncia alle A.C., altrimenti la si ri-hia. I militari dell'arma stanno olgendo le indagini per acciuffa-gli spacciatori, auguriamoci sito positivo.

**VENDITORI DI MORTE**  
n è la prima volta che tossico-ni e spacciatori vengono sorpre-in flagranza, purtroppo anche a ontorio circola droga.  
tti conosciamo i devastanti dan-che essa produce, c'è da rabbri-rire se consideriamo che l'ulti-o arresto a Moricone ha coinvol-un bidello delle elementari. I tti raccolti con l'impegno di alche addetto, che con molta anità senso del dovere e senza ibizionismo sono apprezzabili, i maggiori potranno essere se a estì si unirà la nostra collabora-me. Giù la maschera i figli di ssuno sono santi, tanto libertio non è certamente produttivo. lo impegnandosi si eviterà il ggio che fa parte delle cronache odiane. Abbattiamo il muro ll'omertà, solo così potremo con renità guardare in faccia i nostri li, e sperare per loro un domani gliore.

**RIETI, SCANDRIGLIA,  
MONTORIO ROMANO:  
ONORANO S. BARBARA**  
I numero scorso nelle brevi note lla nostra protettrice, abbiamo ritto che questi tre centri onora-la vergine patrona, così è stato. solennità con cui è stata festeg-ata la santa conferma la nostra ta, e questo onora le nostre gen-Quest'anno il buon tempo ha rnesso ai nostri bravi conterra-i festaroli di esprimersi al massi-). Solenni funzioni religiose so-state officiate dai parroci, e a eti dal Vescovo, sono stati trac-ti nelle prediche prodigi e le-tù della santa, ed anche l'amore e a lei ci lega. Non sono mancati andi spettacoli pirotecnici che nno annunciato, ai comuni limi-fi la solennità e così non poteva e essere per la patrona anche ll'artiglieria. A Rieti la tradizio-le e multisecolare fiera ha riamato migliaia di forestieri che nno vivacizzato per due giorni il ntro d'Italia.

**MONDO  
SABINO  
LA TUA  
VOCE**

## Palombara "ricordiamo Franco Pompili"

# Dall'infanzia alla maturità con impegno civile

Il sopravvivere di oggi oltre la critica situazione della nostra Italia nutre la speranza di un futuro migliore e lascia la memoria a tornare indietro nel tempo tra tanti ricordi... Rispolvero, allora, gli anni della prima giovinezza quando a Villa Irene si giocava alla guerra. Insieme a mio fratello Giorgio si divertivano Franco, Giuliano e Sergio Pompili. Ero il più grande di tutti in questo allegro quintetto del dopo-scuola che cementava così una forte amicizia tra lo studio e le ore libere... Poi ecco il crescere dell'età che ci trovò sempre in compagnia al circolo, ecco le prime simpatie verso le ragazze che d'estate venivano in vacanza a Palombara, ecco i primi amori colmi di sentimento... La vera guerra ci divise, i Pompili andarono al nord a servire la RSI. Più tardi ci ritrovammo qui nel paese natio. Con Franco divisi la passione del giornalismo scrivendo articoli su quotidiani romani e fondando anche un "foglio" per trattare problemi locali. Erano anni d'entusiasmo e di grande impegno per far sentire la presenza di Palombara nella provincia guadagnando soddisfazioni e successi senza scopi di lucro. In seguito nacque Radio Monte

Gennaro e dal microfono collaborammo con vivo interesse a favore dei cittadini. Eravamo uomini ormai presi dai doveri delle proprie famiglie, ma il contatto coi lettori



restò continuo e proficuo... Decano dei corrispondenti de "Il Tempo" io da ben 35 anni, scrupoloso e attento Franco a compilare una pagina su questo settimanale osservando e poi documentando la cronaca tra passeggiate tranquille

in piazza e scambi di opinioni con gli amici Marcello e Ottorino... Nessuno poteva immaginare il crudele destino del 7 novembre all'ospedale concluso da Franco dopo giorni di angosciosa attesa. Una morte serena, un funerale commovente, tanti fiori nella chiesa di S. Maria, tanti amici in lacrime vicini alla moglie Luciana, ai figli Raul e Irene, ai fratelli, ai parenti. L'ultimo saluto di Palombara e della sua gente nella cappella di famiglia. In quel momento, in un lampo di ricordi, ho rivisto la lunga traccia del passato che, come un film, portava alla ribalta un personaggio della nostra vita, uno studioso della nostra storia, un lavoratore alla macchina da scrivere, un esempio da lasciare alla nuova generazione.

Giuseppe Catenacci

# Ricordare un amico, un maestro

E' già trascorso un mese da quando ci fu comunicata la triste notizia che Franco Pompili ci aveva lasciato. A tutti i lettori di Mondo Sabino erano famigliari quegli scritti che con chiarezza e competenza il maestro Franco inviava con puntualità al giornale. La sua dipartita lascia un vuoto non facilmente colmabile, in una società che sonnecchia, anche se qualche segno di levata c'è è sempre difficile incontrare persone che da sole si siano costruito un domani degno, decoroso ed indipendente. Franco era uno di quelli che non aveva peli sulla lingua, e che con una delicatezza in punta di penna riusciva a fare di ogni articolo un quadro d'insieme piacevole e corretto, d'altra parte non era difficile ad una anima come la sua piena di sensibilità, non a caso in lui erano contenute tante doti e la sua espressione andava dalla storia locale al cinema, alla pittura tanto per citarne qualcuna. Ci ha lasciati

un patrimonio culturale nei libri da lui pubblicati, e proprio in quello scritto traspare l'amore per la nostra terra la sua storia le sue tradizioni chi non ricorda quegli appassionati articoli sulla ferrovia Roma-Rieti e quanti altri seri problemi da lui sono stati affrontati, sia di Palombara che della Sabina. Noi che vantavamo una sincera amicizia ed una stima lo ricordiamo da quando frequentavamo le medie nel castello Savelli da lui immortalato e pur di età diversa, lui uomo adulto, ci colpiva con il suo modo di fare e di vestire, ricercato e diverso. Fu proprio in quegli anni (le medie erano solo a Palombara) che giovani pendolari cominciammo a leggere i suoi scritti su un giornale che purtroppo ebbe vita breve "Castelli Sabini" e ne cominciammo ad apprezzare la competenza, la sincerità dei suoi scritti. Anche se dopo le medie i contatti con Palombara sono diminuiti, siamo riusciti a tenerci in contatto l'amore

comune per la Sabina ha fatto il miracolo ritrovandoci sul nostro giornale. Abbiamo sempre letto i suoi scritti, reputandoli indispensabili oltre che per conoscere meglio i problemi di Palombara, per imparare perché per noi non era solo un amico ma soprattutto un maestro. Un maestro che era capace di impartire lezioni in varie materie, e quella che più ci è servita e ci servirà è il modo con cui, pur essendo militante di partito non ha mai approfittato delle colonne di questo giornale, non solo per fare spazio alla Sua idea ma mai ha reagito ad attacchi scriteriati che avventurieri e portaborse dei tangentisti gli portavano, non so quanti nella sua posizione sarebbero riusciti ad imitarlo. E per noi di diversa età e convinzione è un grande banco di comparazione.

Il tempo corre le mode passano ma ciò che ha buone radici non muore, e ci auguriamo che almeno il grande patrimonio culturale che il Maestro ci ha lasciato, non finisca nel dimenticatoio la gloria post mortem poco giova al defunto, ma molto serve per il futuro, speriamo che sani amministratori onorino la memoria di questo insigne palombarese intitolandogli qualche via od altro; Siamo convinti che Franco era stimato da tutti i palombaresi ma la certezza l'abbiamo avuta ai funerali, dove abbiamo visti accomunati dal comune dolore e dalla partecipazione, esponenti di tutti i partiti oltre ai rappresentanti della cultura, ed alla partecipazione di gente semplice che ha voluto rendere omaggio al caro compaesano.

MarVen

## PALOMBARA

# Il centro storico

Ci viene segnalato, e questo ci dispiace, che il centro storico stia muovendo, e come centro storico non intendo il castello e dintorni, ma tutta la zona vecchia di Palombara, a cominciare dalle adiacenze del Fontanone. Le restrizioni dei parcheggi, l'impossibilità di fermarsi anche per poco stanno mettendo in difficoltà tutti gli esercizi commerciali. Gli stessi, non pretendono che in pochissimo tempo il nuovo eletto cancelli anni di degrado e di malagestione, ma gradirebbero un po' di impegno e comprensione. Scarsa l'illuminazione, davanti la porta dei negozi non vi è segno di rispetto, in via Roma sarebbero utili parcheggi a tempo. La totale assenza nella rotatoria penalizza le attività che insistono sulla zona vecchia. Il paese è cambiato e lo sviluppo si registra maggiormente nelle nuove zone, ma crediamo che un tantino di comprensione la meriti chi resiste in zone da considerare disagiate, questo ci sembra anche lo spirito con cui la regione ha approvato la legge per la Sabina Romana, che già sta in parte sfumando.

## STAZZANO Il Sindaco a scuola

La lettera dei bambini della scuola di Stazzano pubblicata sul nostro giornale ha avuto un seguito. Il dr. Bonifazi che abbiamo fortuitamente conosciuto dopo la pubblicazione ci ha invitati a partecipare all'incontro anche perché in quella scuola l'anno scorso chi scrive ha insegnato "usi e costumi della Sabina nell'ultimo secolo" quindi conosce bene l'ambiente. Dobbiamo come prima cosa rimarcare la puntualità del sindaco cosa molto rara in questi periodi, oltre alla grande sensibilità dimostrata. I bambini hanno espresso al sindaco tutti i loro desideri, in primo luogo un posto dove poter tranquillamente giocare, ed un luogo dove potersi aggregare. Il sindaco si è impegnato compatibilmente con le disponibilità a terminare il campo sportivo e ad attrezzarlo come campo polivalente. Ma il punto dolens nell'incontro sono stati i lavori di sistemazione della scuola, i bambini hanno paura che la scuola con la circostanza venga chiusa. Il sindaco ha spiegato il motivo dei lavori che tra l'altro sono realizzati del Genio Civile, e si è impegnato affinché la chiusura non avvenga nella discussione sono anche intervenute le insegnanti, che hanno rincarato la dose portando anche esempi dove la sistemazione è stato lo strumento di chiusura, le remore degli alunni delle insegnanti e dei genitori con i quali c'è stata un'altra riunione pomeridiana, sono tutte giustificate, noi prendiamo per buone le promesse del dr. Bonifazi ma a come sta andando il paese Italia, quanto potrà tenere fede! Abbiamo perfettamente capito che il sindaco non parla politica, ma tutto decide la politica, ed a Palombara ce n'è una prova schiacciante, la nuova pretura è stata chiusa dopo la solenne inaugurazione, di chi i meriti! La riunione pomeridiana con i genitori presenti in massa la direttrice didattica ed alcune insegnanti è stata più impegnativa le richieste decise. Anche i genitori hanno ribadito che c'è un tentativo di chiusura, sia il sindaco che la direttrice hanno assicurato che il tutto non avverrà e che le illazioni, sono false e pretestuose, la riunione si è protratta per qualche ora e dalla vivace ed animata discussione ne è uscita una conclusione, è stato costituito un comitato dei genitori che dovrà tenere i contatti con l'amministrazione per decidere in armonia i provvedimenti da adottare, cercando di non perdere il finanziamento, scaglionando magari i lavori, ma i bambini non si dovranno allontanare dal luogo. Auguriamoci che la soluzione sia trovata, la soluzione e non è difficile, avendo constatata la disponibilità e l'impegno del sindaco e della direttrice, la paura della chiusura dovrebbe rientrare. Speriamo che questi incontri siano stati animati da lealtà, e quindi le insidie dei politichesi non trovino terreno fertile. Non deludiamo le aspettative di questi bimbi innocenti che in un foglietto hanno scritto "non vogliamo che la scuola di Stazzano venga chiusa".